

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 627

Curia Generalizia - Roma

BioGr. n. 627

Lorenzo Giustiniani Patrizio genovese Fratello di Per-Maria, il quale dopo essere stato Vice-Re di Corsica fecesi Somasco, come si è detto di sopra, fu Convittore nel 1696. e nella Cappella dell'Assunta del Clementino ricevette l'abito nostro ai 14. Nov. del 1700. in età di anni 18. Nella lettera circolare che fu stampata nella sua morte si legge quanto siegue: "Quanto egli sia stato benemerito di tutta la nostra Congregazione, e singolarmente di questa nostra Provincia (di Genova) lo ricorderà sempre non solo questo Collegio (S. Giorgio di Novi) in cui sino dagli anni di sua gioventù si è lodevolmente impiegato nella Scuola di Rettorica, e nella carica di Vice-Rettore, da lui con singolarissima prudenza, e vantaggiosamente amministrata coll'averne accresciuta e migliorata la fabbrica; ma lo ricorderanno altresì le Case della Madda[lena] di Genova dell'Accademia del Porto di Bologna, di Amelia, di Camerino, di Macerata da esso saviamente da Superiore governate." Terminò i suoi giorni con grande edificazione nel detto Collegio di Novi ai 18. Settembre del 1768. in età di anni 87.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 345).

14/X.1758

1
Nov

P. GIUSTINIANI LORENZO

627

figlio dell'Ecc.mo Marcantonio, entrò convittore nel collegio Clementino di Roma nel 1696. In età di anni 18 il 14 nov. 1700 " prese l'habito della nostra Congregazione somasca nella Congregazione dell'Assunta con singolare di-

Bibl. Civ. S. Saverio - 27 - Port. FILIPPO ROSI

*Religiosi Somaschi
che possono meritare considerazione.*

627

Memorie tratte dall'Opera del P. D. Ottavio Maria Palomnesi Ch. S. S., la quale ha per titolo: Biografia di alcuni uera uomini illustri per dignità Ecclesiastica e Se- colari o per cariche Civili, Politiche, Militari o per Letteratura, e Santità i quali furono educati nel Collegio Clementino di Roma diretto da' Padri della Congregazione di Somasca - Roma 1840.

P. D. Lorenzo Giustiniani Ch. S. S.

Il P. D. Lorenzo Giustiniani Patrizio Genovese, fratello di Pier - Maria, il quale dopo essere stato Vice - Re di Corsica fecevi Somasco, fu convittore del Clementino nel 1696. e nella Cappella dell'Assunta del Clementino ricevette l'abito nostro ai 14. novembre del 1700. in età di anni 18. Nella lettera

Fu rettore del collegio di Chiavari dal 1714 al 1717.

Nel 1717 fu promosso Rettore dell'Accademia del Porto di

14/X/1758

1/Var

P. GIUSTINIANI LORENZO (627)

filio dell'Ecc.mo Marcantonio, entrò convittore nel collegio Clementino di Roma nel 1696. In età di anni 18 il 14 nov. 1700 " prese l'habito della nostra Congregazione somasca nella Congregazione dell'Assunta con singolare dimostrazione di pietà a tutto il collegio che vi intervenne ". Professore alla Maddalena di Genova il 7 dic. 1701. Ricevette il suddi conato nel coll. Clementino nel febr. o 1704; il sacerdozio nel dic.

Clementino deputato nel colle-

gi rettorica. Il 25 nov. 1705

per gli studi " con l'intervento religiosi, e numerosa udienza ita con decoro e applauso communita dai suoi scolari una lita orazione degli studi fu 1706.

Amelia deputato nel collegio

come maestro di Umanità. Nel capitolo collegiale Vicerettore '8 marzo 1709 fece in chiesa sione coll'intervento dell'Illobilità, dai quali tutti fu ù ". Passò poi all'insegnatiale fu anche assistente delana dei convittori.

Rettore-Vicario del collegio

diavari deputato ad assistere Ravaschieri recentemente a Ritornò a Novi per esercitazione nella quaresima del

diavari dal 1714 al 1717.

nell'Accademia del Porto di

circolare che fu stampata nella sua morte si legge quanto segue: " Quanto egli sia stato benemerito di tutta la nostra Congregazione, e singolarmente di questa nostra Provincia (di Genova) lo ricordano sempre non solo questo Collegio (S. Giorgio di Novi) in cui sino dagli anni di sua gioventù si è costantemente impiegato nella Scuola di Rettorica, e nelle ari- ca di Vice-Rettore, da lui con singolarissima puzdenza, e vantaggiosamente amministrata con l'averne accresciute e migliorate la fabbrica; ma lo ricordarono altresì le Case della Maddalena di Genova, dell'Uca- semia del Porto in Bologna, di Amelia, di Comerio, di Macerata da esso saviamente da Superiori gover- nate. " Terminò i suoi giorni con grande edificazione nel detto Collegio di Novi ai 18. Settembre del 1768. in età di anni 87.

14/X/1758

1

627 P. GIUSTINIANI LORENZO

fiflio dell'Ecc.mo Marcantonio, entrò convittore nel collegio Clementino di Roma nel 1696. In età di anni 18 il 14 nov. 1700 " prese l'habito della nostra Congregazione somasca nella Congregazione dell'Assunta con singolare dimostrazione di pietà a tutto il collegio che vi intervenne ". Professore alla Maddalena di Genova il 7 dic. 1701. Ricevette il suddi conato nel coll. Clementino nel febr. 1703; il diaconato nel marzo 1704; il sacerdozio nel dic. 1704.

Il 5 giugno 1705 partì dal Clementino deputato nel collegio di Amelia come maestro di retorica. Il 25 nov. 1705 tenne la solenne orazione per gli studi " con l'intervento del Magistrato, quantità di religiosi, e numerosa udienza di cittadini, essendo riuscita con decoro e applauso comune ". Il 24 marzo 1706 fece recitare dai suoi scolari una accademia di lettere. La solita orazione degli studi fu da lui recitata il 22 nov. 1706.

Il 10 giugno 1707 partì da Amelia deputato nel collegio di Novi come maestro di Umanità, Nel

l'ottobre 1707 è nominato dal capitolo collegiale Vicerettore del medesimo collegio. L'8 marzo 1709 fece in chiesa " il solito sermone della Passione coll'intervento dell'Ilmo Sig. Capitano e di molta nobiltà, dai quali tutti fu applaudito il suo zelo e virtù ". Passò poi all'insegnamento della Retorica, e come tale fu anche assistente della congregazione interna mariana dei convittori. Nell'aprile 1710 fu nominato Rettore-Vicario del collegio di Novi.

Il 28 luglio 1710 partì per Chiavari deputato ad assistere nelle scuole in quel collegio Ravaschieri recentemente aperto e affidato ai Somaschi. Ritornò a Novi per esercitarvi il ministero della predicazione nella quaresima del 1711.

Fu rettore del collegio di Chiavari dal 1714 al 1717.

Nel 1717 fu promosso Rettore dell'Accademia del Porto di

9
Bologna. Resse quel collegio fino al 1723.

Le accademia letterarie erano una vistosa manifestazione della vitalità di un collegio. Se ne celebrarono anche nel collegio di Bologna prima che vi arrivassero ad insegnare il celebre P. Frugoni nel 1720, e poi il P. G. Pietro Riva. L'attuario P. Minutoli, in data genn. 1724, credete suo dovere colmare una lacuna di registrazione, e scrisse queste parole: "Avendo osservato non essersi negli anni scorsi massime nel governo del P.D. Lorenzo Giustiniani registrate tutte le pubbliche accademie, fatte per altro sempre con tutta la magnificenza di apparati, rinfreschi ecc., si emenda ora l'errore con memoria di essersi fatte due pubbliche accademie nel 1718 una immediatamente dopo Pasqua dedicata al sig. Card. Orighi Legato, e l'altra circa la fine di agosto dedicata al sig. Gonfaloniero Raibuzzi Anziani nel 1721. Pure nel mese di agosto ne fu fatta altra dedicata al sig. Card. Legato, ed altra finalmente sotto il go-

verno del sudd. P. Giustiniani nel mese parimenti di agosto 1722, che tutte furono magnifiche per l'addobbo, rinfreschi, e concorso di nobiltà che non cessava di applaudire allo spirito e bravura dei ss. Collegiali. Le altre accademie sono registrate a suo luogo". A suo luogo, cioè il 22 agosto 1719 è registrata la seguente accademia: "Si fece in questo giorno un' accademia pubblica di lettere ed armi, e fu dedicata al sig. Curzio Orighi, quale vi intervenne insieme con Mons. Vicelegato Cavaniglia, e Gonfaloniero Guidotti con li ss. Anziani. La funzione si fece in salone e verso la sera; era però illuminata non solo la scena, ma il salone medesimo, questi con cinque lumiere di cristallo, e quella coi solito lumi del carnevale benché in assai minor quantità; il salone era apparato non solo per le mura, ma ancor nel soffitto; sicché fu un' accademia in tutte le parti compite, e che perciò meritosi l'applauso dell'udienza così numerosa di dame e cavalieri, che più non vi capivano; si distribuirono in tutto il tempo dell' accademia sorbetti, et il tutto riuscì con indicibile applauso. Erano ventott convittori". Ci piacerebbe di più se lo attuario ci avesse informato sul contenuto dell' accademia.

3
Un'altra è ricordata sotto il giorno 13 agosto 1720: "Si fece un' accademia pubblica di armi e lettere dedicata al Sig. Card. Legato Orighi; si stamparono tutti li componimenti in 400 libretto di tre fogli e meno con la spesa di paoli 55 dal Becacci ecc. Il tutto riuscì con applauso universale". Questa accademia forse fu dovuta all'iniziativa di P. Frugoni, che venne ad insegnare nell' accademia di Bologna il 23 maggio 1720. Certamente sono sue quelle dell' anno 1721 e 1722

Ecco alcune accademie curate dal Frugoni:

AURONTE PASTORALE DIVERTIMENTO ACCADEMICO

Confacrato sotto il suddetto nome

ALL' EMINENZA

DEL SIG. CARDINALE CURZIO ORIGO

Legato a Latere di Bologna

DAGLI ARDENTI

Della Nobile Accademia detta del Potto

Retta da i PP. della Congregazione di Somasca.

L' ANNO M. DCC. XX.



In BOLOGNA, Nella Stamperia de'li Successori del Becacci,
licenza de' Superiori.

1000

ACCADEMIA

PUBBLICAMENTE TENUTA
DA I NOBILI ACCADEMICI
ARDENTI DEL PORTO

Diretti dai Padri della Congregazione di Somasca,

E CONSECRATA

ALL' EMINENTISSIMO PRINCIPE

TOMMASO CARD. RUFFO

NUOVO LEGATO A LATERE DI BOLOGNA,
E VESCOVO DI FERRARA.



IN BOLOGNA, M.DCC.XXI.

Per Clemente Maria Saffi Successore del Benacci,
Con licenza de' Superiori.

3
D A F N I.
RIME PASTORALI

3
Dette, e sotto tal nome Dedicare

ALL' EMINENTISSIMO PRINCIPE

3
IL SIG. CARDINALE
TOMMASO RUFFO

VESCOVO DI FERRARA,

E LEGATO A LATERE DI BOLOGNA

DAI CAVALIERI DELL'ACCADEMIA DEL PORTO

RETTA DA' PP. DI SOMASCA

*Nella solita loro pubblica Funzione di Lettere,
e d'Armi l'Anno M. DCC. XXII.*



3
In BOLOGNA per Clemente Maria Saffi Successore del Benacci,
Con licenza de' Superiori.

R I M E
AL L' E M I N E N T I S S I M O T R I N C I P E
IL SIG. CARDINALE
SEBASTIANO
T A N A R I

DECANO DEL SACRO COLLEGIO

Da i Cavalieri dell'Accademia del Porto

Retta dai Padri di Somasca,

Come a loro Veneratissimo Protettore
dette, e dedicate

Nella solita loro Funzione di Lettere, e d'Armi

L'ANNO MDCCXXIII.



In BOLOGNA, Nella Stamperia di Clemente Maria Saffi
Successore del Benacci. *Con licenza de' Superiori.*

¹⁷
ACCADEMIA

PUBBLICAMENTE TENUTA

IN BOLOGNA

Da' Nobili Accademici

ARDENTI DEL PORTO

DIRETTI DA' PADRI

DELLA CONGREGAZIONE

DI SOMASCA

~~SUL FINE DELL'ANNO SCOLASTICO~~
M. DCC. XXIV.



IN BOLOGNA. M. DCC. XXIV.

Nella Stamperia di Clemente Maria Saffi, Success. del Benacci.
Con licenza de' Superiori.

Rimase nel collegio di Bologna come confessore seniore, e governò ancora l'accademia com Vicario dal gennaio 1727 al maggio 1728, col tentativo di aggiustare le rovinate finanze. Avendo rinunciata la superioria, partì per Genova sua patria " per godere la sua quiete ".

Dal 1742 al 1745 fu rettore del collegio di Camerino. Dal 1745 al 1747 Preposito della Maddalena di Genova. Nell'ottobre 1747 fu deputato a Roma maestro dei novizi nella casa di S. Nicola.

Il 2 giugno 1748 partì da Roma per andare a reggere il collegio di Amelia. Sotto il suo rettorato furono celebrate le feste per la beatificazione di S. Girolamo Em.

e nell'ottobre 1750 fu posto in venerazione il quadro del santo, che ancora sussiste. Nel maggio 1751 fu mandato a reggere l'orfanotrofio di Macerata, che governò fino al 1757.

Nel 1757 fu destinato a reggere il collegio di Novi

Nel viaggio da Macerata a Novi, passò per Voghera, e una mattina, in compagnia di fr. Luca Mercenaro, suo compagno di viaggio, si fermò a celebrare la messa nell'oratorio di S. Rocco tenuto da alcuni confratelli; questo era stato interdetto dal Vescovo di Tortona, ma il P. Giustiniani non ne sapeva nulla; Fu poi egli e il fr. Mercenaro incarcerato dal Vicario gen. di Tortona; ma poi dopo svolte le pratiche necessarie a Roma, anche perché la potente famiglia Giustiniani si tenne legittimamente offesa, fu liberato. Il curioso episodio (che dette luogo a un vistoso incartamento) (ASPSG.: G-g-1705) fu così riassunto dal P. Proc. Gen. alla S. Congregazione nel seguente esposto:

8

Copia

9
Emo, e Rmo Sig.^{no} Il Procuratore Generale de' Chierici Regulari Ammassi si vede in necessità d'unirsi all'Emo V. S. e di esporre loro quanto gli viene scritto. Il P. D. Lorenzo Giustiniani sacerdote professore della sua Cong.^{na} recandosi da Macerata a Novi ove dall'abbazia è stato destinato in Rettore di quel Collegio, giunse la sera del 13. Giugno in Voghera e la pernottando cercò la mattina seguente di celebrare la S. Messa e fu quindato nel vicino Oratorio d'una Confraternita detta di S. Rocco. Questo Oratorio era stato interdetto da Mon.^{do} Vescovo di Tortona, e i Confratelli fatto ricorso al Capitolo politico avevano ottenuto da lui dichiarazione che potessero per quattro mesi far uffiziare la Chiesa e trattare in questo tempo la causa. Il Senato di Tortona aveva concesso il placet al Decreto provvisorio dell'Emo Arcivescovo di Milano che è il metropolitano e però uffiziavasi già la Chiesa, e celebravasi da sacerdoti. Avvisato siccome credesi dell'accorrenza il V. S. Generale di Tortona venne di là col Cancellaro, e alcuni birri. La mattina dunque per tempissimo delli 14. introdotta a celebrare il P. D. Giustiniani che non sapeva né d'interdetto, né d'altro. Dopo dato per tre volte il segno colla campana, si accostò egli all'Altare, ed essendo al *Sanctus*, ed avendo forse anche già cominciato il Canone fu avvertito da due persone Religiose, che l'Orat.^o era interdetto, e volendo egli per ben due volte troncare la messa, una truppa d'istanti lo trattenne e l'obbligò a proseguire colla protesta che l'Oratorio non era sicuramente interdetto e colla manifestazione del Decreto usato dall'Emo Metropolitano. In mezzo a questa confusione e al rischio d'evitare lo scandalo restò egli interdetto persuaso e terminò la Messa. Il fr. Luca Mercenari laico professore e compagno del P.

10
Rettore che aveva servito alla messa uscirò di Chiesa per
far allestire il calesse alla partenza fu arrestato da Dim
e legato li condussero sulla strada Romana, ove così il
tennero sino alla venuta d'un calesse di posta in cui
messe e parimente legato fu colla scorta de' Berri tra-
dotto nelle carceri Vescovili di Tortona. Il Pri. Rett.
Justiniani che teneva anch' egli di qualche insulto si-
nitivo nel monistero de' PP. di S. Ambrogio di Voghera
di dove verso le ore 11. si trasportò con calesse di posta
a Nove giorlevi verso le 12. malconcio, abbattuto
di spirito, e calmo di rammarico, e di confessione
Il Procurator Felice ind. Orò umil^{te} dell' E. V. che
non può non sentire un vivissimo dolore per un affon-
to così irregolare, ed ingombrato fatto al suo abito
umilia riverentente le sue suppliche all' E. V.
e implora dalle med. che sia data alla Cong. sua
quella soddisfazione che per un fatto di tanta
violenza di tanta pubblicità, e di tanto strapazzo
in cui non può aver certamte consenso Mon.
Vescovo di Tortona è zelato di tanto sapere e
di tanta circospezione, crederanno - E. V.
colla solita loro giustizia, ed equità convenire
Che C.

Governò il collegio di Novi fino al giugno 1765; poi vi rimase come vicerettore.

Morì a Novi il 14 sett. 1768 " in età di anni 87, munito più volte dei SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucarestia e poco prima di morire di quello dell'Estrema Unzione da lui fervorosamente ricercati e divotamente ricevuti. ". Fu sepolto dopo solenni esequie nel sepolcro dei Padri dietro l'altar maggiore.

Fonti:

Atti Clementino di Roma
Atti collegio di Amelia
Atti collegio di Novi
Cartella dei luoghi: Chiavari
Atti Accademia del Porto di Bologna
Atti S. Nicola di Roma
Cartelle dei luoghi cit.
Cartella personale